

PREOCCUPATI DALL'INCENERITORE

Potrebbe essere stato bruciato dello iodio liquido utilizzato negli studi medici. Il Wwf: «Va interdetta la produzione agricola entro 600 metri dall'impianto»

Fumi rosa a Raibano, Pironi è nero

«Da Hera non abbiamo ricevuto spiegazioni, la gente ha il diritto di essere informata»

di EMER SANI

RICCIONE. Le fuoriuscite rosa dall'inceneritore di Raibano hanno fatto venire i fumi al sindaco Massimo Pironi. «Da

Hera nessuna comunicazione dice -, ho appreso la notizia dai media, dopodiché ho telefonato per avere spiegazioni».

Dalla società «hanno semplicemente detto che non avevano ancora elementi e stavano facendo le analisi sia loro, sia Arpa. Sono passati 4 giorni e ancora non siamo a conoscenza di quanto accaduto». Il primo cittadino pretende più attenzione. «Da Hera dovevano dircelo, nell'ottica di quel tipo di rapporto di collaborazione e di impegno nei confronti dei cittadini. Sono temi molto delicati sui quali è necessario usare sempre il principio del massimo della conoscenza e dell'informazione per evitare allarmismi. Le

persone devono sapere».

Alcune supposizioni indicano che a causare la fuori uscita del fumo rosa sia stato l'incenerimento di iodio liquido, utilizzato in studi medici, farmacie e ambulatori. In altre due occasioni (a Pisa nel 2007 e Ravenna nel 2003) si è verificato un fenomeno simile. «I problemi degli inceneritori sono legati all'incontrollabilità di ciò che viene bruciato», commenta il presidente del Wwf Rimini, Antonio Cianciosi.

«Il Wwf è fortemente allarmato per quanto accaduto all'impianto d'ince-

La nuvola rosa uscita da Raibano: il sindaco ne ha avuto notizia dai media



nerimento - commenta il presidente Antonio Cianciosi -, quando è in ballo la salute pubblica l'assoluta trasparenza dei dati deve essere fondamentale. L'accaduto mette in evi-

denza, i rischi a cui si espone la popolazione a ridosso dell'impianto. Fa riflettere molto che quanto accaduto mercoledì si sia verificato in un impianto tecnologicamente

avanzato con un sistema di filtraggio altamente sofisticato».

Da Arpa hanno spiegato che al momento dagli accertamenti condotti non sono emersi elementi uti-

li a spiegare l'accaduto. Così le verifiche proseguono mentre l'Agenzia ambientale della Regione resta, in attesa della relazione tecnica sollecitata espressamente a Hera (la società ha anticipato che dai fumi non emergono anomalie).

La proposta del Wwf. «Come associazione riteniamo che a titolo di precauzione nei confronti dei cittadini tutta l'area prospiciente all'impianto di incenerimento dei rifiuti per un raggio di almeno seicento metri dai camini venga interdetta qualsiasi attività di produzione agricola. Tutta l'area attorno dovrà avere una funzione di cuscinetto ecologico, pertanto, dovrà essere piantumata con alberature ad alto fusto».